



**Potenza, 31/03/2023**

**Alla  
Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS  
della  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali del  
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza  
Energetica [VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)**

**Oggetto: [ID: 9386] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. “Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio denominato "Mandra Moretta" localizzato nel Comune di Ruoti (PZ) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Ruoti, Avigliano, Potenza, Pietragalla, Cancellara e Vaglio Basilicata (PZ)”. Codice pratica MYTERNA n. 202001865. Proponente: Ruoti Energia S.r.l. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento – Osservazioni ARPAB**

Si fa riferimento alla nota del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. n. 0031062.03-03-2023 del 03/03/2022, registrata al prot. agenziale in pari data al n. 0003711/2023, inerente all’acquisizione dei pareri delle Amministrazioni in merito alla procedura di VIA nazionale in oggetto.

Esaminata la documentazione disponibile sul sito web dedicato <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9529/13995> e in esito all’istruttoria condotta dai propri uffici, per quanto di competenza in materia di monitoraggio ambientale, l’ARPAB esprime le seguenti determinazioni.

Per quanto attiene alla matrice **suolo**, l’Ufficio Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati (prot. ARPAB n. 0004959/2023), condivide quanto proposto nei documenti “Proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) elaborato n. PD-VI.9 del 9.12.2022” e “Tavola installazioni e punti di controllo PMA” n. PD-VI.28 del 12.12.2022”.

Per la disciplina delle Terre e Rocce da scavo, si condividono i documenti “Piano preliminare di Gestione delle Terre e delle Rocce cod. PD-VI.10” e “Relazione preliminare di Gestione delle terre e rocce da scavo cod. PD-R.11”, inoltre si fa osservare che la Ditta dovrà presentare un cronoprogramma dei campionamenti dei terreni previsti in fase di progettazione esecutiva, prima dell’inizio dei lavori.

*Ufficio Pareri e Impatti Ambientali  
Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223*

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656232 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

*ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it*

L'Ufficio Ecosistemi terrestri Biodiversità e Uso del Suolo (prot. ARPAB n. 0005161/2023) per la tematica **ecosistemi**, osserva che nel SIA (PD-VI\_2\_SIA), al paragrafo 6.3.3. "Ittiofauna" si afferma che la Fiumara di Ruoti (area di confluenza con la Fiumara di Avigliano individuata come localizzazione del bacino di valle dell'impianto) rappresenta un corso d'acqua che, anche in ragione del suo regime torrentizio, non viene classificato come idoneo alla vita dei pesci dal Piano di Gestione delle Acque della AdB di Basilicata. Tale affermazione trova riscontro in quanto nel PGA la Fiumara di Ruoti non è stata censita. Tale situazione tuttavia non esclude a priori la presenza di ittiofauna, in tale corso d'acqua. Tale elemento dovrebbe essere indagato anche al fine di includere nel progetto adeguate scale di risalita dei pesci, che nella configurazione attuale del progetto non sono previste. Si osserva infine, che l'ittiofauna deve essere compresa tra le componenti faunistiche da monitorare anche in fase *ante operam* e non solo nelle fasi di esercizio dell'impianto, come già affermato all'interno del PMA (PD-VI\_9\_rel\_PMA). Pertanto, la documentazione presentata dovrà essere rimodulata, in funzione di quanto espresso. Per la restante parte i contenuti della documentazione risultano condivisibili ed esaustivi in merito alla valutazione degli impatti e delle incidenze del progetto ed in relazione alle misure di mitigazione e alla proposta monitoraggio sulle componenti ambientali "flora e vegetazione" e "fauna ed ecosistemi". In riferimento al PMA (PD-VI\_9\_rel\_PMA) pur condividendo gli obiettivi, le metodologie, gli indicatori e la frequenza dei rilievi, dalla documentazione consultata non si evince la localizzazione delle aree/punti ove effettuare le attività previste dal PMA per la vegetazione e la fauna. Pertanto, si ritiene opportuno che tale informazione integrativa venga fornita prima di procedere con le attività di monitoraggio in fase *ante operam*.

L'Ufficio Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico (prot. ARPAB n. 0005298/2023) per i profili di competenza riporta le seguenti valutazioni.

### **Inquinamento acustico**

La *valutazione previsionale di impatto acustico*, relativamente alle due fasi di realizzazione e di esercizio dell'opera in progetto, è stata redatta sulla base di un modello concettuale riepilogato nel paragrafo 2 del documento "PD-VI.8.1" del 14/12/2022 e successivamente sviluppata non sempre in maniera completa e coerente con l'obiettivo della tutela della popolazione. In sintesi, nel documento:

- Non sono stati definiti i limiti territoriali dell'area vasta, sia per la fase di esercizio che per la fase di cantiere, risultando, pertanto, indeterminata l'estensione della porzione di territorio entro la quale si esauriscono gli effetti del progetto.
- Il censimento dei ricettori è incompleto. Nell'area di studio, dai confini indefiniti, sono stati individuati alcuni fabbricati che però non sono stati adeguatamente censiti (identificativo, riferimenti e categoria catastale, coordinate, comune di appartenenza, classe di zonizzazione acustica) e correttamente georiferiti (in tabella 2 di pag. 19 sono riportate coordinate non sempre corrispondenti alla reale posizione dei ricettori). Tra i ricettori presenti, sono stati considerati solo quelli con

2

*Ufficio Pareri e Impatti Ambientali*  
*Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223*

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656232 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpa.it

- “possibilità di residenza” e non tutti quelli regolarmente accatastati. Si precisa che, per la definizione di ambiente abitativo e di valori limite di immissione, di cui all’articolo 2, comma 1, lettere b) ed f) della legge 447/1995, tutti i fabbricati presso i quali si svolge attività umana sono qualificati come ricettori. Di tutti i ricettori manca una rappresentazione cartografica in scala adeguata, anche con riferimento ai lotti progettuali.
- Sono state individuate e caratterizzate le sorgenti sonore preesistenti, quelle connesse all’esercizio dell’impianto, nonché quelle riconducibili alla fase di realizzazione dell’opera. Per quest’ultima, è stata definita, per ciascuno dei cinque lotti, la dotazione di attrezzature e macchine utilizzata (cfr. tabelle da 5 a 9).
  - È stata eseguita, presso quattro postazioni, una campagna di misure per il rilievo del clima acustico dell’area. Nel merito si segnala la presentazione solo parziale dei certificati di taratura dei fonometri.
  - È stato sviluppato, in conformità ai principi della UNI ISO 9613 e UNI 11143, un modello previsionale per la stima dei livelli di immissione specifici delle attività di cantiere per la realizzazione e dell’esercizio dell’opera.
  - Sono stati stimati i livelli di immissione assoluti nell’ambiente esterno e ai ricettori. Quelli relativi all’ambiente esterno sono rappresentati mediante mappe acustiche, mentre quelli ai ricettori sono stati riportati in tabella 10. Relativamente alla fase di esercizio dell’opera, manca l’esito della valutazione, sia in forma tabellare che in forma grafica. Per la fase di realizzazione delle opere, nelle tavole “PD-VI 26.1-4” è mostrata la valutazione su tutto l’ambiente attraverso le isoaree. Nel merito, nonostante dal crono-programma dei lavori risulti l’avvio contemporaneo di tutti i cantieri, dalle rappresentazioni grafiche non risulta la sovrapposizione degli effetti prodotta dalla realizzazione degli invasi di valle (lotto I) e di monte (lotto II), della centrale idroelettrica (lotto IV) e della condotta forzata (lotto III), avendo per quest’ultima considerato il cantiere solo in prossimità dei ricettori e non lungo tutto il tracciato. Inoltre, considerato che la potenza sonora globale, corrispondente alle dotazioni riepilogate nelle citate tabelle da 5 a 9, varia da 117 a 125 dBA, non risulta chiaro quale sia, per ciascuno dei cinque lotti, la combinazione di attrezzature e macchine utilizzata come “condizione più sfavorevole”, richiamata al paragrafo 9, atteso che le isoaree rappresentate nelle mappe acustiche riportano valori del livello di pressione sonora mai superiori a 80 dBA (a titolo esemplificativo si segnala che gli effetti del solo lotto IV, con livello di potenza pari a 125 dBA, nell’ipotesi di emissione puntiforme e propagazione semisferica, per sola divergenza geometrica, si attenuano a un livello di immissione pari a circa 80 dBA solo alla distanza di circa 100 m). Relativamente al cantiere per la realizzazione dell’elettrodotto, nella rappresentazione grafica è mostrata la valutazione solo in prossimità dei ricettori individuati. In definitiva, non è chiaro a quale scenario e combinazione di attrezzature facciano riferimento gli esiti della valutazione, comunque limitata ai soli ricettori individuati e riportati in tabella 10.
  - È stata eseguita la verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione ai soli ricettori individuati.
  - Non è stata eseguita la verifica del rispetto dei limiti differenziali di immissione ai ricettori. Si precisa che l’attività a carattere temporaneo non è elencata tra quelle riportate al comma 3 dell’articolo 4 del DPCM 14/11/1997, per le quali è prevista l’esclusione dall’obbligo di verifica dei valori limite differenziali di immissione. Per la fase di cantiere, come chiarito anche al comma 5 della Circolare ministeriale 6/9/2004, l’eventuale esclusione della verifica del differenziale non è genericamente automatica ma normalmente disciplinata nelle norme tecniche di attuazione dei piani comunali di classificazione acustica. In ogni caso si deve eseguire la verifica. Ove il documento previsionale faccia emergere la possibilità di superamenti dei limiti assoluti o differenziali, il proponente deve preventivamente richiedere al comune competente l’autorizzazione in deroga, ai sensi dell’articolo 6 comma 1 lettera h) della legge 447/1995 indicando anche le misure di mitigazione.
  - Sono state indicate alcune misure di mitigazione, necessarie a ridurre i livelli di pressione sonora superiori rispetto ai valori limite nel corso dei lavori di realizzazione dell’opera. Nelle tavole “PD-VI

26.1-4” ne sono rappresentati gli effetti in corrispondenza di alcune sezioni del tracciato del cavidotto, in prossimità dei ricettori individuati.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale-PMA proposto nel documento “PD-VI.9” del 12/12/2022 tratta il tema “Clima acustico e rumore” in relazione alla realizzazione e all’esercizio dell’opera. Il tema è trattato al paragrafo 6.6. Nel merito si rileva:

- Paragrafo 6.6.2 “Grandezze e indicatori di monitoraggio”. È richiamata la conformità del rilievo rispetto al DM 16/3/1998, ma non tutti i parametri necessari sono elencati e non tutti quelli elencati sono direttamente rilevabili.
- Paragrafo 6.6.3 “Individuazione delle aree da monitorare”. Sono proposti gli stessi quattro punti presso i quali è stata eseguita la campagna di misura per caratterizzare il clima acustico dell’area. Nessuna di questi punti di misura coincide con alcuno dei ricettori individuati nello studio di impatto acustico che, invece, sono postazioni da preferire nell’ambito del monitoraggio ambientale. Le rappresentazioni di figura 4 e dell’elaborato “PD-VI.28 – Tavola installazioni e punti di controllo PMA” non sono adeguate ai fini dell’individuazione delle postazioni di misura in relazione all’interazione con il progetto.
- Paragrafo 6.6.4 “Metodologia di rilevamento”. Le misure eseguite per il rilievo del clima acustico non sono rappresentative dell’ante-operam poiché non eseguite ai ricettori. Per tutte le fasi, la scelta di un solo tempo di misura di 30÷40 minuti come rappresentativo dell’intero tempo di riferimento diurno è inadeguato rispetto alla variabilità del fenomeno da monitorare.
- Paragrafo 6.6.5 “Articolazione temporale del monitoraggio”. Ante-operam e post-operam: le misure eseguite per il rilievo del clima acustico non sono rappresentative poiché non eseguite ai ricettori. È corretta la frequenza di misura “una tantum”. Corso d’opera: è condivisibile la frequenza bimestrale di monitoraggio ai ricettori prossimi alle aree dei cantieri dei lotti I, II e IV, mentre non lo è per i ricettori prossimi ai cantieri a sviluppo lineare dei lotti III e V poiché non tiene conto dell’interazione dovuta all’effettivo avanzamento dei lavori.
- Capitolo 7 “Restituzione e strutturazione dei dati rilevati”. Non sono indicati i parametri restituiti e i termini di confronto ai fini della verifica dell’impatto acustico.
- Capitolo 8 “Gestione delle anomalie”. Non sono indicate le azioni da intraprendere come misure di prevenzione, contenimento e mitigazione al fine di ridurre l’impatto acustico nonché quelle di verifica di efficacia delle azioni intraprese a seguito al superamento dei valori limite.

Tutto ciò premesso, per superare le criticità segnalate, si ritiene che il proponente debba integrare la documentazione previsionale d’impatto acustico e il piano di monitoraggio ambientale come segue:

*Documentazione previsionale d’impatto acustico* integrare i seguenti aspetti:

- Indicazione dei principi per l’identificazione dei limiti territoriali della valutazione e definizione dell’area vasta.
- Censimento di tutti i ricettori presenti nell’area vasta identificandoli e caratterizzandoli in relazione a riferimenti e categoria catastale, coordinate, comune di appartenenza, classe di zonizzazione acustica.
- Definizione dello scenario di esercizio dell’impianto e degli scenari di cantiere, nei quali siano indicate le combinazioni di attrezzature e macchine, sulla base dei quali rivalutare l’impatto acustico ai ricettori e nell’ambiente esterno.
- Rappresentazioni cartografiche, in scala adeguata (almeno 1:1000), dell’area vasta relativa alla fase di cantiere e relativa all’esercizio dell’impianto. Le cartografie dovranno riportare l’identificazione di tutti i ricettori presenti e la rappresentazione delle opere relative ai cinque lotti.
- Stima dell’impatto acustico ai ricettori e nell’ambiente esterno per gli scenari definiti.
- Rappresentazioni cartografiche, in scala adeguata, delle mappe acustiche degli scenari definiti.
- Verifiche del rispetto dei valori limite sia di accettabilità che differenziali.

4

*Ufficio Pareri e Impatti Ambientali*  
*Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223*

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656232 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

*ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it*



- Proposizione delle misure di mitigazione e valutazione dell' necessità di richiedere alle amministrazioni comunali competenti l'autorizzazione in deroga al rispetto dei valori limite per attività temporanea ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera h) della legge 447/1995, in caso siano previsti superamenti.
- Riproduzione completa dei certificati di taratura degli strumenti di misura utilizzati.

*Piano di monitoraggio ambientale* integrare i seguenti aspetti:

- "Individuazione delle aree da monitorare". Il monitoraggio deve essere eseguito in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti alle lavorazioni che devono essere scelti a esito dello studio previsionale. In via prioritaria vanno privilegiati i ricettori abitativi più prossimi alle aree di cantiere e, tra questi, tutti quei ricettori presso i quali si sovrappongono gli effetti di più aree di cantiere (lotto II, lotto III e lotto IV). Per i cantieri a sviluppo lineare (lotto III e lotto V) devono essere considerati tutti i ricettori prossimi al fronte di avanzamento dei lavori. Occorre inoltre una rappresentazione cartografica in scala adeguata delle postazioni di misura in relazione alle aree di cantiere del progetto.
- "Metodologia di rilevamento". La misura di ante-operam deve essere eseguita presso tutti i ricettori che saranno coinvolti nel monitoraggio ambientale per le fasi di corso d'opera e post-operam. Per le misure di ante-operam il tempo di misura deve essere esteso all'intero tempo di riferimento diurno e notturno. Per le misure in corso d'opera il tempo di misura deve essere esteso all'orario di lavoro. Per le misure di post-operam il tempo di misura deve essere esteso all'intero tempo di riferimento diurno e notturno presso i ricettori prossimi alla centrale idroelettrica e SSE.
- "Articolazione temporale del monitoraggio". Per le misure di ante-operam e post-operam deve essere garantita la frequenza di misura "una tantum". Per le misure di corso d'opera deve essere garantita la frequenza di misura bimestrale ai ricettori prossimi alle aree dei cantieri dei lotti I, II e IV. Per i ricettori prossimi ai cantieri a sviluppo lineare dei lotti III e V deve essere garantita almeno una misura nella condizione di minima distanza.
- "Restituzione e strutturazione dei dati rilevati". Le campagne di misura devono essere restituite in conformità a quanto previsto nell'allegato D al DM 16/3/1998. Inoltre, la scheda della misura deve riportare i grafici della storia temporale come acquisita (tempo di campionamento minimo per la valutazione della componente impulsiva) relativi a LAeq, LFmax, LSmax e LImax, i grafici del LAeq ricampionati a 1 minuto e per intervalli di 1 ora, il grafico dello spettro minimo, la tabella oraria e globale dei LAeq, Lmin, Lmax, Li (con i= 5, 10, 50, 90, 95), i valori limite di riferimento normativo e i valori dello studio previsionale, la verifica dei valori limite (assoluti e differenziali di immissione ovvero stabiliti da eventuale autorizzazione comunale in deroga).
- "Gestione delle anomalie". Indicare una gerarchia di azioni e i tempi d'intervento finalizzati al contenimento dell'impatto acustico in corso d'opera nel caso di superamento dei valori limite, prevedendo ulteriori misure di controllo e comunicazioni all'autorità competente.
- "Gestione del monitoraggio" L'esecuzione di ciascuna campagna di rilievo dovrà essere comunicata all'autorità competente comunale e all'autorità competente del procedimento e all'ARPAB con almeno quindici giorni di anticipo. Al termine di ciascuna fase ovvero al termine di ciascun annualità dovrà essere predisposta una relazione contenente gli esiti delle campagne di rilievo che dovrà essere trasmessa all'autorità competente comunale, all'autorità competente per il procedimento e resa disponibile all'ARPAB per eventuali controlli.

### **Inquinamento elettromagnetico**

Nel documento "PD-R.21 – Relazione dei campi elettrico e magnetico - OUC" del 15/11/2022 si riscontra che:

- Nella Relazione per le Stazioni Elettriche vi è solo rimando a valutazioni per l'esposizione dei lavoratori addetti (valutazioni che esulano la competenza dello scrivente Ufficio). Mentre non è

5

Ufficio Pareri e Impatti Ambientali  
Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656232 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it

valutato l'impatto elettrico e magnetico degli eventuali ricettori posti nelle prossimità di dette Stazioni Elettriche.

- Non sembra essere stato valutato l'impatto nelle aree di pertinenza prossime agli edifici ad uso abitativo, si citano, a mero titolo di esempio, le valutazioni svolte per il punto 6.6.1.1 N. C.3 pag. 54-55 e per il punto 6.6.1.1 N. C.9 pag. 66-67;
- Non sembra essere valutato l'impatto presso molti edifici adiacenti a manufatti non considerati ricettori e quindi esclusi dal calcolo; si citano, a mero titolo di esempio, le valutazioni svolte per il punto 6.6.1.1 N. C.5 pag. 58-59 e per il punto 6.6.1.1 N. C.7 pag. 62-63;
- Nella valutazione svolta verrebbe, quindi, vincolato l'uso presso alcuni edifici e presso delle aree di pertinenza esterna agli edifici, perché non più disponibili per l'uso prolungato superiore alle 4 ore.

L'articolo 4 del DPCM 08/07/2003-Bassa frequenza, invece, prevede che l'obiettivo di qualità, ai fini della minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti ed installazioni elettriche, va conseguito anche in tutti i luoghi adibiti alla permanenza non inferiore alle 4 ore.

La Relazione di impatto elettromagnetico presentata andrebbe, quindi, integrata per superare le criticità sopra descritte.

Nel *Piano di monitoraggio ambientale-PMA*, proposto nel documento "PD-VI.9" del 12/12/2022, manca la sezione relativa al monitoraggio dei campi elettromagnetici sia per la fase ante operam che per il post-operam.

Pertanto il *PMA- Parte CEM* va predisposto come segue:

- "Individuazione delle aree da monitorare". Il monitoraggio deve essere eseguito in corrispondenza dei ricettori esposti. In via prioritaria, vanno privilegiati i ricettori abitativi più prossimi, anche se non immediatamente adiacenti all'area del tracciato, nonché quelli prossimi alla SSE. Occorre inoltre una rappresentazione cartografica, in scala adeguata con una corografie ad'insieme (scala 1:10000) e rappresentazioni di dettaglio (scala 1:500) almeno in formato A3, dei ricettori e delle postazioni di.
- "Articolazione temporale del monitoraggio". Per le misure di ante-operam occorre campagna di rilevamento del campo elettrico e magnetico presso tutti i ricettori per la valutazione del fondo elettromagnetico esistente. Per la fase di esercizio, occorrono misure del campo elettrico e magnetico, in fase di post attivazione entro 60 giorni dalla comunicazione di messa in esercizio dell'impianto. Le misure andranno eseguite nelle vicinanze delle sorgenti emmissive di CEM ed in prossimità dei recettori individuati nonché nelle aree è prevista la permanenza degli individui. Quest'ultimo monitoraggio va ripetuto ove intervengano modifiche impiantistiche ovvero con cadenza quadriennale, allo scopo di tutelare la salute della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- "Restituzione e strutturazione dei dati rilevati". Le campagne di misura devono essere restituite in conformità a quanto previsto dal DPCM 08/07/2003-Elettrodotti al fine della verifica del rispetto, ex art 3, dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione nonché degli obiettivi di qualità ex art. 4.
- "Gestione del monitoraggio" La data della campagna di monitoraggio del fondo elettromagnetico, la data di messa in esercizio degli impianti nonché le date di esecuzione di

ciascuna successiva campagna di rilievo dovranno essere comunicate All'autorità competente comunale e All'autorità competente del procedimento e all'ARPAB con almeno quindici giorni di anticipo. Al termine di ciascuna campagna, dovrà essere predisposta una relazione contenete gli esiti delle campagne di rilievo che dovrà essere trasmessa all'autorità competente comunale, all'autorità competente per il procedimento, entro i successivi 30 giorni, e resa disponibile all'ARPAB per eventuali controlli.

Il presente parere tiene conto delle condizioni al contorno descritte nei documenti presenti sul link dell'Autorità Competente. Ove l'uso del territorio interessato dovesse risultare diverso ovvero vedere variazioni circa la sua antropizzazione, le attività di monitoraggio dovranno subire i dovuti adeguamenti da concordare preventivamente con l'Autorità Competente e con l'ARPAB.

Tutto ciò fatte salve eventuali ulteriori e/o diverse valutazioni delle Autorità Comunali competenti nelle materie dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento elettromagnetico ai sensi della L. 447/1995 e della Legge 36/2001.

Per la tematica **acqua** l'Ufficio Acqua Controlli Risorse Idriche e Scarichi (e mail del 31.03.2023) condivide il Progetto di monitoraggio ambientale proposto e riportato nei documenti "Tavola installazioni e punti di controllo PMA" - PD-VI.28-Ta-in-p-c-PMA e "Proposta di Piano Monitoraggio Ambientale (PMA)" - PD-VI.9-rel-PMA.

F.to Il Direttore Tecnico Scientifico

dott. Achille Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo normativa vigente